

L'ironia della non riflessione

Per restare nel tema della creazione vogliamo sottoporre alla vostra attenzione una teoria paradossale ed una risposta a questa teoria scritta in modo “divertente”, ironico, solo per scuotere il senso critico di chi legge.

Noi abbiamo detto nell'articolo “Qual è il tuo nome..” che la vita è un dono di Dio e che possiede in sé l'immagine del creatore dataci attraverso il “soffio vitale” (alito divino).

Un esponente Esoterico New Age, Gurdjieff,^[1] afferma che tutto è materiale, anche l'uomo e leggete attentamente come umilia la nostra ‘povera natura umana’.

Per lui ogni organismo può essere paragonato ad una fabbrica la quale, come sappiamo, è circondata da vapori, fumi, odori, sostanze inutilizzate e componenti che evaporano durante il processo di produzione. Dunque, anche il corpo(fabbrica) dell'uomo ha la sua atmosfera costituita da tutti questi materiali, con odori particolari. Afferma anche che “l'uomo è una stazione di trasformazione delle sostanze [...] l'organismo non lavora soltanto per sé [...] L'uomo che ha la Conoscenza, sa come trattenere e accumulare le sostanze sottili. Nell'uomo, solo un grande accumulo di sostanze sottili rende possibile la formazione di un secondo corpo, più leggero. [...] L'atmosfera dell'uomo occupa un certo spazio. Nei limiti di tale spazio, essa subisce l'attrazione dell'organismo. [...] .. quando l'uomo si muove, alcune particelle della sua atmosfera si staccano e restano indietro, lasciando uno strascico, grazie al quale quell'uomo può essere seguito tramite le sue tracce”.^[2]

Immaginate, nella vostra fantasia, di esser diventati degli edifici pieni di materiali, puzze, immondizia, fumi ecc, la polvere ed il fumo che escono formano la vostra atmosfera; poiché siete una macchina, non dovete dimenticare le sostanze della produzione che trasformano altre sostanze le quali, solo se hanno la conoscenza, formano un altro corpo più sottile. Però, il secondo dei due corpi, (per fortuna più sottile!) quando si muove perde le particelle. Ma queste particelle, come fanno a diventare tracce? Sarà il nostro odore o la nostra ombra?

In tutta questa materia secondo voi può esistere l'anima? No. Secondo Gurdjieff non abbiamo ne anima ne volontà. Come facciamo a vivere?

Afferma: “Il bambino non nasce mai con un'anima. L'anima può essere acquisita soltanto nel corso della vita; non solo, ma è un gran lusso, riservato a pochissimi uomini”.^[3]

Secondo lui la volontà sono i desideri e l'anima “può” essere costruita solo da quei pochi privilegiati che riescono a cristallizzare le sostanze. Non è indispensabile. (Chissà perché ci ricorda il superuomo di Nietzsche!?).

Ovviamente l'anima è materia, costituita da una sostanza sottile e non spunta dal nulla. Innanzitutto bisogna avere la sostanza corrispondente. “... I materiali richiesti per la formazione dell'anima vengono continuamente prodotti dall'organismo...[...] Il secondo corpo è il corpo astrale ... è ciò che si definisce anima”.^[4] (Trattasi del corpo sottile di cui sopra).

Come ogni altro fenomeno, l'uomo è il prodotto di tre forze: terra, mondo planetario e sole. Secondo Gurdjieff “l'uomo è il risultato dell'interazione tra le emanazioni dei pianeti e dell'atmosfera terrestre e le sostanze della terra...”. Alla morte di un uomo ‘ordinario’, ogni parte ritorna alla sua fonte d'origine e non resta nulla di integro. “Non sei che polvere, e polvere tornerai”.^[5]

Qui è opportuno fare una precisazione perché oltre a trattare l'essere umano come materia costituita da radiazioni, la citazione Biblica è errata: in Genesi 3, al versetto 19, è scritto: “Con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai”. Nella Bibbia non c'è scritto “non sei che polvere” e per chi conosce, anche alla buona, la lingua italiana sa che quel “non sei che” la dice lunga; cambia il significato.

L'espressione Biblica è da confrontare con il versetto 7 al capitolo 2 quando Dio crea l'uomo: “..il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente”.

E' evidente la differenza del contenuto. Il versetto “polvere tu sei” è in conseguenza del peccato che sconvolge l'ordine voluto da Dio e con il quale si perde la familiarità con Dio. La natura umana, quando si separerà dall'anima, ritornerà polvere.

Ma forse, o Gurdjieff il versetto Biblico l'aveva solo sentito dire, o voleva imitare qualcuno o, forse, non sapeva leggere!

Continuiamo la nostra analisi del paradosso.

“Se il secondo corpo riesce a cristallizzarsi prima che l’uomo muoia, tale corpo può continuare a vivere dopo la morte del corpo fisico. [...] ...Alla domanda se l’anima è immortale, non si può che rispondere: sì e no”. [...] “Un uomo che ha due corpi può acquisire nuove proprietà, cristallizzando nuove sostanze. In tal caso, all’interno del secondo, si forma un terzo corpo, definito talvolta “corpo mentale”. [...] Ma il terzo corpo non è ancora l’anima nel vero senso della parola. [...] Solo il quarto corpo segna il raggiungimento del massimo sviluppo.... Esso è immortale nei limiti del sistema solare. La vera volontà appartiene a questo corpo. Esso è l’io reale, l’anima dell’uomo, il padrone [...] Pur interpenetrandosi, i quattro corpi sono separati l’uno dall’altro...”. [6]

Riepilogando: il primo corpo: il corpo fisico, il principio passivo;

il secondo corpo: il principio neutralizzante;

il terzo corpo: il principio attivo (corpo mentale)

il quarto corpo è l’io, l’anima, il padrone.

Dunque: materiali della fabbrica, capacità di accumulare sostanze sottili, produzione di altre sostanze e formazione dell’atmosfera! Chiaramente tutto questo movimento dipende dalle radiazioni o meglio ‘scontri’ delle radiazioni tra i pianeti.

Sulla falsariga delle riflessioni gurdieffiane, si potrebbe, con tutta legittimità, proseguire il discorso inventando una parodia, parlando di...

Gli otto corpi della donna

Molti autori enterici hanno pensato che degli aggiuntivi quattro corpi di cui dispone la donna si dovesse pensare che in realtà fossero una modalità speculare opposta ai quattro corpi dell’uomo. Così che non dovessero essere sommati ad essi ma piuttosto visti come alternativi e diversi. In realtà noi sappiamo invece che si tratta di corpi reali a tutti gli effetti e che essi sono in più di quelli che le donne, in quanto tratte dall’uomo e partecipanti realmente della sua umanità, già hanno. Ma ciò, come vedremo, non porterà a concludere che la donna sia meglio equipaggiata dell’uomo, perché, anzi, detti corpi di cui l’uomo difetta non costituiscono un arricchimento ma una dipendenza da lui e quindi una forma di obbligata servitù per i problemi che suscitano.

Il quinto corpo dunque si sostanzia di procreatività e si chiama **corpo muliebre**. Esso si origina sia quando la donna è incinta, sia quando desidera esserlo. Ma in tale caso il corpo è più sottile ed evanescente e, se non interviene subito qualcosa a catturarlo e concretizzarlo, non produce neanche l’aura e si disperde. Tuttavia poiché si riforma ad ogni espressione del desiderio, si può considerare una cosa stabile, poiché esso si produce anche quando il desiderio non è espresso chiaramente ma è implicito nella struttura ginecologico-femminile, perciò sempre.

Il sesto corpo invece è il **corpo culinario** che prende corpo appunto quando la donna cucina. E anche questa cosa poiché avviene quotidianamente si deve concludere che è un corpo permanente e per la donna comporta un certo peso. La sua durata del resto è più robusta del corpo precedente e copre tranquillamente la distanza tra un pasto e l’altro.

Nelle donne musulmane, durante il Ramadan, tale corpo continua ad esistere ma si modifica talebanicamente producendo sogni di panini al prosciutto, che, essendo un alimento proibito, procura non poca sofferenza e salivazione alle abitanti del burka.

Il settimo corpo lo definiamo **corpo di polizia**, ma non perché abbia qualcosa a che vedere con l’ordine pubblico, bensì perché è preposto al funzionamento di tutti gli altri sette corpi. Esso può sanzionarli in diversi modi se non si comportano secondo le regole. Ad esempio è una sua sanzione far sudare il corpo carnale delle donne che si ingrassano troppo, rischiando di non essere più donne ma bagascie. Oppure fa svanire nel nulla i sogni del corpo astrale (nonostante la loro consistenza fisico-particellare) quando il loro accumulo –e si sa che le donne a fantasia non le batte nessuno- potrebbe riempire la casa impedendo perfino il regolare respiro dei bambini che dormono.

L’ottavo corpo, ben noto a tutte le donne che hanno a che fare con un marito ubriaccone è il **corpo di Bacco** che si materializza accanto a loro in forma di fiaschi di vino.

Questo è il corpo di cui le donne continuamente cercano di disfarsi rompendolo sulla testa dei mariti. E tuttavia bisogna dire che è loro proprio perché non riescono mai a liberarsene.

Inutile dire che nel Vangelo sono contemplati tutti questi otto corpi. Ma la loro individuazione sarà rivelata solo alla pienezza dei tempi, quando l'anticristo avrà preso possesso del luogo santo provocandovi l'abominazione della desolazione. Chi ha orecchi da intendere intenda...

[1] Gurdjieff è un esoterista di origine russa, la cui presunta filosofia, si è diffusa nei circoli esoterici europei, nei primi anni del 900. La sua opera rappresenta uno dei migliori contributi alla New Age.

[2] G. Gurdjieff, Vedute sul mondo reale, ed. L'Ottava – pagg 202-203

[3] idem pag 206

[4] idem pag 207

[5] idem pag 208

[6] Idem pag 208-209